

SALUTO alla Cina

di CURZIO MALAPARTE

Per gente conciliante, con questo scritto, pubblichiamo Malaparte che appare nel n. 12 in data 29 marzo, del settimanale.

Si, certo, sono ancora molto timido. Il viaggio da Pechino a Roma è stato lungo, faticoso benché tutte le precauzioni fossero state prese per diminuirlo lo strapazzo del volo di 10 mila Km. dalla Cina all'Italia. E forse la ragione di questa mia stanchezza non è tanto la fatica fisica quanto il dolore del riacquisto dai miei amici cinesi.

Lo sapevo anche prima di andare in Cina cosa significasse la parola fratello, ma il vero profondo eterno significato dell'espressione "fratello" mi è inspiato soltanto durante il mio soggiorno e la mia malattia in Cina. E se insisto su questa esperienza di affetto, di gentilezza e di solidarietà umana, non è per spirito di "mercantismo", ma perché è un fatto raro e meraviglioso che un popolo impegnato in una così dura lotta contro la povertà e la miseria e di sofferenza del passato, per la costruzione di un grande paese moderno, libero, giusto e umano, sappia volgere tanta parte del suo spirito alla bontà, alla fraternità.

La fame, la sofferenza, lo schiavitù, l'ingiustizia fanno spesso duri e cattivi i popoli. Il popolo cinese, nonostante secoli e secoli di schiavitù, è rimasto buono. E la grande lezione che mi è parsa in Cina, nella Cina popolare di Mao Tse-Tung, non è soltanto una lezione di coraggio, di sacrificio, di tenerezza, ma anche e soprattutto una lezione di modestia, di bontà, di onestà. Durante il mio viaggio attraverso la Cina, dalle Chiansi del Nord all'Estremo Nord-occidente del Turkestan, dal Tsinan di Changchun, ai vicini all'Alpici, avevo visto da vicino un popolo di contadini e di operai unito e compatto nella costruzione di una patria nuova, libera e giusta.

Quel che avevo veduto a Ta-tun, nelle Chiansi, a Luncin, nel Turkestan, a Langchoy, nel Kansu, a Sian, nelle Chiansi, a Chungking nel sud della Cina, era un popolo impegnato in una battaglia contro le miserie ereditate dal feudalesimo, contro tutta una storia millenaria di tirannia e di fame. Ma quel che ho visto in Cina, è un popolo malato, ma tre mesi e mezzo passati negli ospedali di Chungking, di Hankow, di Pechino, è stato uno spettacolo ancora più straordinario e commovente di quanto un intero popolo impegnato in una colossale battaglia contro la tubercolosi, il rachitismo, l'anemia, la malaria, la denutrizione, cioè contro i mali della Cina, nei secoli e secoli di feudalesimo hanno lasciato, spaventosa eredità, nel sangue del popolo cinese.

Io ammirato non solo la perfetta organizzazione sanitaria, i modernissimi ospedali, attrezzati con tutti gli accorgimenti della scienza più progredita, ma il fervore di bontà, di gentilezza e di solidarietà che il popolo cinese dedica al sollievo e alla cura dei suoi fratelli malati. In ogni città non vi è un solo ospedale, ma tre, quattro e tutti costruiti in un tempo brevissimo. Tutti hanno gratuito le cure gratuite: nell'ospedale di Hankow dove ero ricoverato, accanto alla mia camera (una camera con bagno, radio, telefono) era dedicata una camera per malati, uno spazioso della città, anch'egli colpito da una grave forma di tubercolosi. E la sollecitudine dei medici per me era pari alla loro sollecitudine per il mio vicino di camera.

Né si credea che i medici degli ospedali cinesi siano dei medici qualunque: essi sono in genere specialisti di grande fama e di alto standing non certo inferiore e molte volte superiore a quello dei migliori medici americani e tedeschi.

Il professor Li, primario dell'ospedale di Hankow, con il quale mi congratulavo per la perfetta organizzazione del reparto pediatrico, e per l'affettuosa sollecitudine che la Repubblica Popolare dedica all'infanzia, mi ha risposto: «La forza dei popoli è la bontà». E la direttrice del reparto pediatrico, professoressa Tao, mi ha aggiunto: «I bambini hanno un'imparata fiducia decisa nell'avvenire del mondo, più grande di quello che molti non credano».

Quel che ho telegrafato al presidente Mao Tse-tung, nel lasciare la Cina, è stato: «Sono andato in Cina da amico, sono partito innamorato della Cina». Io non potrei mai dimenticare quello che la autorità e il popolo cinese hanno fatto per me e questo sentimento di gratitudine e di affetto si aggiunge al mio sentimento di ammirazione, di solidarietà per la grande opera di costruzione socialista di quel popolo.

Come ho detto l'altro giorno in una intervista alla "Pravda", chi ha vissuto da vicino l'esperienza cinese può meglio di ogni altro va-

lutare serenamente e obiettivamente i dolorosi episodi avvenuti in Europa negli ultimi mesi. Sono avvenimenti tragici, pesosi, che dolgono un'animo giusto, onesto, ma che non possono tuttavia, in nessun modo, scalfire la fede nell'avvenire di un mondo di libertà, di giustizia e di benessere qual è il mondo di cui la Cina Popolare ci offre un'immagine ancora acerba ma sicura e definitiva.

Anch'io ho sofferto nel leggere sui giornali le notizie di Budapest, ma questa sofferenza non si è mai accompagnata al dubbio. La grande e positiva esperienza cinese assolve qualunque errore, perché è la prova manifesta e inimitabile che la somma dei fatti positivi, nel moto del progresso, è superiore sempre alla somma degli errori. Vorrei poter dire a questo proposito con parole semplici, qual è il mio sentimento e il mio pensiero sui dolorosi avvenimenti che hanno scosso il mondo occidentale in questi ultimi tempi: il fatto di trovarmi in mezzo a un popolo di uomini buoni quali sono i cinesi, mi faceva sentire meno il male che tuttavia è nel mondo. Per questo sono grato a Mao Tse-tung, soltanto per le cure affettuose che tutti mi hanno prodigato nella mia lunga e pericolosa malattia, ma per la fede che ha saputo ispirarmi nell'avvenire, e per il bene che ho visto nel mondo di bontà e di giustizia.

Io voglio bene ai cinesi. E sarò sempre al loro fianco, in ogni caso, qualunque cosa possa succedere nel mondo. Vorrei essere ai loro primi, non solo per la ragione personale del bene che mi hanno fatto, ma per la ragione più valida e più vera del bene che fanno a tutti i cinesi e a tutti i popoli.

L'altra mattina, all'aeroporto di Pechino, quando ho cominciato a salire la ripida scialletta del turboreattore sovietico, messo a mia disposizione dal governo cinese per ricordarmi in Italia, la piccola folla di autorità, di giornalisti, di medici, di ingegneri, di funzionari dell'aeroporto, di scrittori, di diplomatici, che era venuta a salutarmi - c'era in quella folla il Ministro della Cultura della Repubblica Popolare cinese venuto a portarmi il saluto del governo e del Presidente Mao - è annuolata all'improvviso. Io non riuscivo a salire quei ripidi gradini e mi ero accasciato mezzo svenuto. Il Comandante del turco aereo, con la mano enorme, russa dalle mani enormi, è sceso di corsa e mi ha sollevato quasi di peso, issandomi, gradino per gradino, verso la cabina dell'aereo. La porta si era aperta, l'aspetto penoso, faceva. Giunto in cima alla scialletta con il fiato rotto (da più di tre mesi respiro con un solo polmone) mi sono fermato per riprendere fiato.

E' allora che mi sono accorto del silenzio della folla. Volevo dire qualcosa per salutare i miei amici, per ringraziare, e mi sono venute spontaneamente alle labbra parole cinesi, che ho pronunciato lentamente, con grande fatica: «C'ò ai zinjkojen», che vuol dire: «Io voglio bene ai cinesi». E la folla si è messa a piangere.

LE AUTONOMIE LOCALI NELL'ITALIA 1957



Castelluccio di Norela è uno dei paesaggi più tipicamente meridionali della montagna umbra.

Il "piano" di Perugia

L'ordinamento regionale e i monopoli - L'Umbria potrebbe trasformarsi in una grande sorgente di energia - Conversazione con Aldo Capitini

Perugia, marzo. - L'Umbria è dunque una regione arretrata? Sì, risponde il dott. Luciano Itadi, autorevole esponente democristiano, l'Umbria è una regione arretrata, dovremmo dare un contributo pari al sessanta per cento di tutte le spese di carattere idraulico. Ma l'energia sarebbe venduta fuori dell'Umbria, del cui territorio invece, verrebbe allegato per opere di invaso ben settanta ettari. Un altro studio della SIT riguarda il fiume Tevere, e ve ne sono altri ancora.

Tutti insieme questi propositi, possono essere sfruttati «a giorno», come miniere cioè a fior di terra.

L'Umbria - terra di Santi, ma poveri: il reddito medio pro capite è tra i più bassi d'Italia, e solo nel settore del terziario, e in particolare nei corsi d'acqua dell'Umbria.

Il progetto della SIRE prevede la costruzione di dieci

AL TEATRO ELISEO

«Port Royal» di Montherlant

Entusiastico successo della Comédie Française con uno spettacolo di alta scuola

La Comédie française, in visita ufficiale nel nostro Paese, ha sostato a Roma ieri sera, presentando un'alta scuola del teatro «L'Eliseo Port Royal» di Henry de Montherlant, già offerto in una edizione non dissimile al pubblico dell' scorso Festival di Venezia. La giusta fama della gloriosa compagnia e l'eccezionalità di questa sua produzione, così come il valore letterario e le risonanze polemiche del testo messo in scena, hanno assicurato allo spettacolo l'accoglienza più calorosa, degno omaggio per questa ambasciata culturale che ci giunge dalla Francia.

Port Royal prende spunto dalla drammatizzazione sviluppata nel diciassettesimo secolo all'interno della Chiesa di Francia, sulla radice delle proposizioni dottrinarie espresse dal vescovo Gianfiorini, che alimentarono una vasta e battagliera corrente, cui si richiamò per tacere di altri, non meritori di nome, come per parole, i giansenisti sostenevano il ritorno alla purezza evangelica del Cristianesimo, convalidata a loro volta dalle troppe concessioni che l'organizzazione ecclesiastica faceva, nella pratica e nella teoria, alle esigenze mondane. La discussione si sviluppò e si assalse particolarmente in un momento in cui una maggioranza schiacciante con le posizioni elaborate dai padri gesuiti, e in essa venne riflettendosi un travaglio certo più ampio: quello dell'intera società francese, nella quale cresceva impetuosamente si affermava la borghesia, quando la sua candidatura alla egemonia non soltanto economica sulla nazione.

I gesuiti compresero la necessità per il cattolicesimo di venire a patti con quella nuova classe, non respingendo ma inquadrandolo entro il costume cristiano, per quanto era possibile, gli elementi di una morale borghese. I giansenisti si irrigidirono in un rifiuto mediatico non solo con quella classe, ma verso i fattori materiali stessi che costituivano le basi del potere nascente: dal commercio alle officine alle banche, dichiarando che tali cose ripugnavano profondamente allo spirito cristiano. Erano, erano strumento di peccato e di dannazione. Non s'ha dubbio che, mentre così venivano a situarsi in un atteggiamento il quale contraddiceva il movimento storico oggettivo, i seguaci di Gianfiorini, come ben documenta Bernard Grothuesen nel suo saggio ancora fondatamente Origini dello spirito borghese in Francia, intuivano e denunciavano appassionalmente alcune tra le strutture più gravi della società in formazione: lo sfruttamento e la degradazione dei poveri, l'egoismo e la corruzione dei ricchi, dei potenti.

L'azione teatrale ideata da Montherlant ha luogo tutta nel convento di Port Royal, un luogo, allorché le sue tante comunità, accusate di giansenismo, sono sottoposte a una crudele pressione da parte delle autorità sia temporali sia religiose. Il papa (anzi due papi), il re, il cardinale, il vescovo, condannano quella che essi stimano un'eresia, e le monache devono firmare un formulario che testimonia obbedienza alle superiori deliberazioni. Ma dodici di esse si ribellano alla violenza che si viene esercitando loro anime, protestando l'integrità della loro fede. In un lusinghioso atto unico, che, spoglio di avvenimenti esteriori, procede quasi esclusivamente alla pura azione, il dialogo, noi assistiamo dunque al doloroso dibattito che alcune tra le reiette svolgono tra di loro, rivelando angosce, tormenti, dubbi, insieme con una insospettata forza di carattere, e successivamente all'aperta discussione fra di esse e l'arcivescovo di Parigi, venuto ad esigere l'abura. E' in questa seconda parte che si fa più chiara, e nonostante la ripetitiva asserzione secondo la quale «tutti» hanno ragione, sempre - l'autore sembra prendere partito per le vittime contro i persecutori, scorgendo e sottolineando nella resistenza disperata che esse oppongono una rivendicazione della libertà di coscienza, contro il cieco principio di autorità; qui appunto l'opera, come accennavamo sull'inizio, attinge una sua vibrazione attuale. Peraltro, in complesso, Port Royal resta distante da drammi analoghi nei temi che trattano e talora nella stessa struttura (come i Dialoghi delle Carmelitane di Bernanos); ne resta distante per il suo più spiccato accento intellettuale, che riduce la dimensione tragica della vicenda ascendendo l'aspetto concettoso, nobilitato tuttavia dall'estrema dignità della scrittura, dalla squisitezza del linguaggio, dal rigore del sobrio impianto costruttivo.

L'esecuzione è stata splendida, nella cornice classica misura della regia Jean Meyer, tutti gli attori hanno partecipato alla realizzazione d'un mirabile contrappunto di voci e di gesti, nel quale prendevano rilievo speciale la recitazione di Annie Ducaux nelle vesti di Marguerite, e quella di Aimé Clariond, che era l'arcivescovo, quella di Renée Faure, che era Suora Francesca. Ma eccellenti anche Louise Conte, la Barreau, la Nivette, l'Engel, la Martinet, la Lehmann, il Raoul-Henry, il Vitray, l'Eymond, gli altri. Perfettamente adeguati alla scena e i costumi di Suzanne Lique. Uno spettacolo, dunque, di alta scuola, che è stato insustanzialmente applaudito. Si spera e domani sera le due sole repliche.

VIAGGIO IN BULGARIA DI UN GIORNALISTA ITALIANO

Il libro dei reclami nei grandi magazzini

A colloquio con Traikov, segretario generale del Partito agrario - Che cosa hanno dato dieci anni di potere socialista - La correzione degli errori

(Dal nostro inviato speciale)

SOFIA, marzo. - Accompanyati dal sorriso bonario di Stamboliski, rifugiato in bronzo due volte più grande del normale, entriamo nella sede del Partito agrario per incontrarci col suo segretario generale. Non molto alto, robusto, con un viso dai tratti larghi e l'espressione benevola, Georgi Traikov ha l'aspetto di un simpatico avvocato di provincia esuberante e amichevole. Inserendo una parola francese tra venti bulgare e muovendo le mani con abbondanza meridionale, egli dimostra la cortese intenzione di farsi intendere di tranquillità. E' primo vicepresidente del Consiglio, ha tre ministri del suo Partito al governo, tutti sottosegretari.

Un deputato in Parlamento e soprattutto, una solida base elettorale. Fondato nel 1899 da Stamboliski, come egli mi spiega, il Partito agrario è l'espressione politica degli interessi dei piccoli proprietari della campagna ed ha oggi, in un mondo di nuove tradizioni, una parte importante nel campo della trasformazione socialista della economia agraria.

Il suo è quindi, in sostanza, un programma economico imperniato sullo sviluppo delle cooperative, ma ha una notevole funzione politica nel Paese. Le sue posizioni di maggioranza di contadini seguono, per antica tradizione, questo Partito e ne accettano le dimissioni. Soprattutto nelle campagne, l'esistenza di un secondo Partito anche se inserito tra i comunisti nel Fronte della patria, ha una funzione pratica che si avverte ogni volta che si avverte una forte scossa alle attività, un cliente che preferisce un'attività sotto il quadro nazionale, ma la lotta in un villaggio per sostituire un amministratore dell'uno o dell'altro Partito, per scavarne un pozzo o fondere due cooperative assume una importanza decisiva per la conservazione di un'effettiva democrazia locale.

Se Traikov, mentre mi parla, preferisce mettere l'accento sulla piena collaborazione tra agrari e comunisti al governo, nei villaggi i piccoli dirigenti locali rammentano invece con orgoglio soddisfatto le vittorie che hanno strappato ai loro amici e concorrenti. In questo modo le due organizzazioni si tengono sveglie a vicenda, mantenendo una certa dialettica interna pur nell'esercizio comune del potere. Che questa concorrenza amichevole rida poi attenuandosi man mano che si sale verso la cima della piramide statale, compresa la parte importante nel campo della trasformazione socialista della economia agraria.

Il suo è quindi, in sostanza, un programma economico imperniato sullo sviluppo delle cooperative, ma ha una notevole funzione politica nel Paese. Le sue posizioni di maggioranza di contadini seguono, per antica tradizione, questo Partito e ne accettano le dimissioni. Soprattutto nelle campagne, l'esistenza di un secondo Partito anche se inserito tra i comunisti nel Fronte della patria, ha una funzione pratica che si avverte ogni volta che si avverte una forte scossa alle attività, un cliente che preferisce un'attività sotto il quadro nazionale, ma la lotta in un villaggio per sostituire un amministratore dell'uno o dell'altro Partito, per scavarne un pozzo o fondere due cooperative assume una importanza decisiva per la conservazione di un'effettiva democrazia locale.

Il suo è quindi, in sostanza, un programma economico imperniato sullo sviluppo delle cooperative, ma ha una notevole funzione politica nel Paese. Le sue posizioni di maggioranza di contadini seguono, per antica tradizione, questo Partito e ne accettano le dimissioni. Soprattutto nelle campagne, l'esistenza di un secondo Partito anche se inserito tra i comunisti nel Fronte della patria, ha una funzione pratica che si avverte ogni volta che si avverte una forte scossa alle attività, un cliente che preferisce un'attività sotto il quadro nazionale, ma la lotta in un villaggio per sostituire un amministratore dell'uno o dell'altro Partito, per scavarne un pozzo o fondere due cooperative assume una importanza decisiva per la conservazione di un'effettiva democrazia locale.

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

«In complesso - mi dice un bulgario piuttosto spiritoso - noi abbiamo fatto uno sforzo importante per correggere gli effetti più gravi della produzione. Ora dobbiamo spingere questa correzione anche nel campo delle cause».



Opinioni nel mondo



N.Y. HERALD TRIBUNE

Lettera da una donna

Nella sua rubrica "Lettere dal mondo" il N.Y. Herald Tribune di New York dà il testo di una lettera pervenuta da una lettrice inglese. La signora, che è molto affezionato a Londra, ed ecco quanto essa scrive al giornale americano:

Ho 56 anni, e sono una qualsiasi donna di casa inglese. Ma divento un'americana ogni giorno di più...

FRANCE DIMANCHE

I bambini di Cheltenham

«E' madri di Cheltenham una città inglese ricca di acque minerali, hanno detto: «Davvero, i nostri bambini sono troppo piccoli... Avevano un fastidio che è l'inghilterra imparasse a difendersi, ed il cuore mi si solleva a vedere che la nostra gente dimostri di non aver paura...»

JENNING GIUKUO

«La «Traviata» a Pechino

«L'opera europea completa in lingua cinese, la Traviata di Verdi, è stata per la prima volta rappresentata in Cina dalla compagnia del Teatro Centrale Sperimentale dell'Opera...»

U.S. NEWS-WORLD REP.

Un'altra base americana

«Senza, secondo i piani, essere, non debba essere completata che nel 1959...»

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami:

La prova di portata da Traikov, entriamo nel grande magazzino che, in attesa di trasferirsi nella nuova sede in costruzione, conservano l'aspetto un po' polveroso di una «Rinascente» di campagna, e diamo un'occhiata al libro dei reclami: